

Nell'incontro promosso dall'Unione delle Province pugliesi

Affermato il principio di una programmazione dal basso

Bari

Convegni del PCI per la programmazione

BARI, 7. — Prosegue in Puglia il discorso sui temi e sugli strumenti della programmazione regionale.

L'ultimo incontro è stato quello svolto nei giorni scorsi tra l'Esecutivo dell'Unione delle Province pugliesi e i responsabili delle Camere di Commercio, dei sindacati, dei consorzi delle aree industriali e di vari altri enti, tutti convocati dall'Esecutivo dell'Unione per uno scambio di idee sulla politica di sviluppo economico nella regione pugliese.

La delinearne delle diverse posizioni, che del resto erano abbastanza note, è apparsa subito chiara.

L'attacco più a fondo alle prerogative dell'Assemblea dell'Unione delle Province — che come è noto si è costituita in comitato esecutivo per la programmazione regionale — è venuto dalle Camere di Commercio ed in particolare dal Presidente di quella di Brindisi, nella cui provincia, come tutti sanno, opera a piena mani il monopolio della Montecatini.

In buona sostanza le Camere di Commercio hanno chiesto di far parte, con diritto di parità, di tutti gli organismi preposti alla programmazione regionale, rimettendo così in discussione le decisioni dell'Assemblea dell'Unione delle Province pugliesi che ha affermato la sua volontà di essere parte dirigente della programmazione sotto la cui responsabilità deve lavorare il comitato tecnico scientifico.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Brindisi, che ha sostenuto la posizione delle Camere di Commercio, ha minacciato il ritiro della sua amministrazione dall'Unione delle Province qualora non venisse accolto il punto di vista delle Camere di Commercio.

BARI, 7. — Le minacce che gravano sulla consistenza della raffineria STANIC di Bari hanno formato oggetto di un incontro a livello municipale tra la Commissione Interna, le sezioni sindacali e le organizzazioni confederali provinciali con la partecipazione dei rappresentanti del Comune.

In questa sede i sindacati hanno sottolineato la necessità che l'amministrazione comunale — proprio in questo momento che si parla di programmazione — debba intervenire per conoscere le reali intenzioni della direzione di questa azienda di partecipazione statale, i piani di prospettiva per il suo sviluppo e la sua trasformazione. Questi problemi — che riguardano non solo i 600 lavoratori ma l'economia cittadina — verranno affrontati in appositi incontri con i responsabili del ministero delle partecipazioni statali e per i riflessi sociali anche con il ministero dei lavori.

I rappresentanti del Comune si sono impegnati a predisporre il presidente dell'Unione delle Province ha nelle mani tutti gli elementi utili per presentarsi, come si è impegnato di fare, con proposta concreta all'assemblea dell'Unione delle Province — che riteniamo debba essere convocata al più presto — perché proceda senza ulteriori ritardi alla nomina del comitato tecnico scientifico e alla formulazione di proposte di carattere finanziario.

L'intervento di Gramagna per la CGIL
Duro attacco delle Camere di Commercio alle prerogative degli enti locali

Dalla nostra redazione

Sulla programmazione Il documento delle Camere del lavoro pugliesi

BARI, 7. — Il Comitato di coordinamento delle Camere Confederali del Lavoro delle Province pugliesi ha inviato all'Unione delle Province Pugliesi, trasformatosi in Comitato regionale, un progetto di programmazione regionale, nel quale si manifesta particolare attenzione alla posizione dei sindacati sul contenuti, gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale.

Il documento prende le mosse dall'analisi dell'attuale processo che, sotto la direzione del modello, ha determinato in Puglia un'ulteriore agravazione dello squilibrio tra Nord e Sud, nonché la non proliferazione delle piccole attività industriali, un aumento notevole del risodo tumultuoso della campagna (con un ulteriore incremento del tasso di incidenza di crisi e cessione) ed un aumento dell'emigrazione forzata.

Nel documento consegnato dal Comitato di coordinamento delle Camere Confederali del Lavoro sono soltanto le proposte di fondo quali la richiesta di nuovi criteri nella realizzazione del processo di accumulazione ed una diversa distribuzione del reddito che prevede la dilatazione delle quote destinate ai lavoratori.

A questo proposito si sostiene nel documento l'esigenza di un assorbimento della disoccupazione e della sottoccupazione per impedire l'emigrazione e qualificare quantitativamente e qualitativamente nei diversi settori.

Altri elementi sottolineati sono quelli relativi all'aumento dei consumi popolari, un rapido processo di sviluppo industriale con l'utilizzazione delle fonti energetiche esistenti in loco e l'investimento massiccia nell'ambito di scatti preesistenti del capitale pubblico. Nel documento si sostiene che una programmazione economica che si pone questi obiettivi è condizionata dalla riforma delle strutture, prima fra tutte la attivazione della produzione, la diminuzione degli effetti dei contratti agrari abnormali, un adeguato sviluppo del capitale sociale fisso, una nuova politica per i porti e per la pesca, i problemi della sicurezza sociale, del collocamento e dell'istruzione professionale.

In particolare il Comitato regionale pugliese della CGIL sostiene la necessità di una dinamica salariale autonoma, non predeterminata e non collegata a parametri esterni. Le rivendicazioni salariali, che sono state di un parametro esterno rappresentano un mezzo insostituibile di pressione per consentire modifiche strutturali e superare le contraddizioni del sistema stesso.

I. P.

BARI: l'Istituto sarà puntellato

Soluzione provvisoria per il «Regina Elena»

Sino alla fine dei lavori le allieve saranno ospitate nel liceo «Sacchi». Necessaria una nuova scuola



L'Istituto «Regina Elena»

Provvedimenti per le strade toscane

Il ministero dei lavori pubblici ha disposto la serie di provvidenze riguardanti Comuni della Toscana. In particolare esse interessano l'apparazione del progetto della strada statale n. 323 di Monte Amiata per un ammontare di 200 milioni e del progetto della strada statale n. 322, da Collacchiaro per 298.900 lire nella provincia di Grosseto; l'apparazione del progetto della strada statale n. 310 - del Bidente - n. 300 Campaldino-Passo delle Arrezo per l'importo di 130 milioni; l'apparazione del progetto della strada statale n. 324 della strada delle Radici, n. 326 dello Stretto e n. 327 del Santuario. I progetti di tali lavori erano dei locali del Santuario

stati preparati dall'ANAS. Inoltre sono state disposte le variazioni di un contributo di 8 milioni per l'ampliamento e il miglioramento della rete idrica nel comune di San Casciano Val di Pesa, e contributi per alcuni cancri di lavoro così ripartiti: tre milioni al comune di Giuncarico, nella sistemazione delle strade interne nella frazione di Magliano; un milione al comune di Pieve Fosciana per l'Orfanotrofio S. Anna, un milione al comune di Piombino per i lavori di completamento della chiesa parrocchiale del Carmine, e altri 10 milioni al comune di Livorno per il consolidamento e la sistemazione della strada e la sistemazione

solo fra cinque o sei anni.

PALERMO

«Sei punti» per lo sviluppo della città

Sono stati illustrati dal Comitato cittadino del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. — La sintomatica reticenza del presidente della Regione D'Angelo a toccare, nel delineare il programma del nuovo governo di centro sinistra, il delicato tasto dell'intervento della Regione nella politica delle grandi città, è stata stamani al centro di una conferenza stampa del Comitato cittadino del PCI.

«Non è occasionale — ha detto tra l'altro il segretario del Comitato cittadino, compagno Guarde — che nella relazione dell'on. D'Angelo manchi a parte le contraddittorie affermazioni sulla urbanistica — un sia pur limitato accenno alla questione dei rapporti tra istituto autonominico e potere legislativo regionale da un lato e politica delle grandi città dell'isola dall'altro. Il potere della Regione, nei confronti dei centri maggiori e inesistenti perché si è realizzata una faccia delega di poteri alle amministrazioni locali democristiane».

«Chi sono questi amministratori? si è chiesto Guarde a questo punto. Li conosciamo bene e li abbiamo smascherati a Messina (dove l'intera amministrazione comunale democristiana è stata costretta alle dimissioni), dopo l'arresto dell'assessore ai lavori pubblici D'Angelo: a Siracusa (dove la Giunta è sotto inchiesta penale per peculato) a Catania (dove l'assessore ai lavori pubblici, il d.c. Succi, è stato denunciato per peculato) e soprattutto a Palermo, per le speculazioni edilizie, per l'attuazione del Piano Regolatore, per lo scandalo dei mercati, del collocamento del carovita, della burocrazia. Noi vogliamo a questo punto — e proprio ora, a causa della diligente corruzione — di approfondire il distacco tra istituto autonomistico e opinione pubblica — che i problemi delle grandi città siano affrontati dalla Regione, incidendo profondamente nelle strutture urbane».

Da qui le proposte del Comitato cittadino, che sono già al centro di un interessante dibattito nelle celle, nelle sezioni comuniste e che vengono sinteticamente riassunte nei sei punti che Guarde ha illustrato ai giornalisti.

Ecco:

- 1) piano di sviluppo economico per la Sicilia, che per Palermo, in particolare, significa il potenziamento dell'industria metalmeccanica, alimentare e dell'abbigliamento (strumenti di intervento: la SOFIS, trasformata in Ente; l'IRI, per il quin-

to impianto siderurgico; il piano);

- 2) legge urbanistica e, transitorientemente, applicazione democratica della legge 167;
- 3) municipalizzazione dei trasporti urbani e la pubblicizzazione delle linee extra urbane;
- 4) misure di sostegno per l'iniziativa consorziale dei centri medi produttivi artigianali e commerciali, eliminando la intermediazione speculativa;
- 5) attuazione del Piano di risanamento e di un piano per le attrezzature civili;
- 6) riforma della burocrazia regionale, attraverso il decentramento e la qualificazione del personale.

g. f. p.

Bari: reclutate oltre 300 donne

Successi del tesseramento a Teramo



Assemblea di donne ad Andria per il reclutamento al PCI

CAGLIARI

Chiesta l'urgente riunione del Consiglio

La proposta avanzata da PCI e PSIP per deliberare sulla municipalizzazione del servizio filtranviario

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 7. — I tranivieri di Cagliari non ripresero le azioni di sciopero.

L'agitazione, promossa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria, è in corso da alcune settimane perché la azienda si rifiuta di concedere i miglioriamenti economici richiesti, nonostante abbiano aumentato, da diversi mesi, le tariffe.

I gruppi del PCI e del PSIP al Consiglio comunale, in una lettera, richiamano ancora una volta la gestione pubblica del servizio autotreni filtranviario urbano ed extraurbano, giunto ormai a maturazione e non più dila-

zionabile dopo i dibattiti che hanno investito l'assemblea civica dopo la presa di posizione unanime dei sindacati e degli enti locali della zona di sviluppo industriale del capoluogo.

Le gruppi della sinistra ricordano che il Consiglio comunale di Cagliari si è sempre pronunciato per il riscatto del servizio e per la sua gestione pubblica, dando un preciso mandato alla Giunta per realizzare tale obiettivo in accordo con la Regione e gli altri enti interessati.

In considerazione del fatto che il giorno 27 febbraio scorso, avvenuta su iniziativa del presidente della Regione, e l'invito rivolto ai sindaci perché propongano una deliberazione dei Consigli comunali interessati, dimostrano che esistono le condizioni per giungere alla gestione pubblica.

In merito alla petizione avanzata dai 4 mila dipendenti di Camp Darby, la Cdl ha fatto sapere che la questione del riconoscimento giuridico dei dipendenti del SETAF e per un loro inquadramento alle dipendenze dello Stato, anche se indiretto, ha sempre trovato il consenso della CGIL.

La petizione, pertanto, può essere considerata un elemento democraticamente valido a sostegno delle generali rivendicazioni e per la sollecitazione degli strumenti legislativi e parlamentari necessari a tale realizzazione.

Evidentemente, come si può leggere dal comunicato, pur non volendo entrare nel merito delle varie opinioni che in questi giorni sono state espresse dalle altre organizzazioni sindacali, la Cdl tiene a sottolineare che la petizione e le altre iniziative dei dipendenti di Camp Darby, abbia conseguito il diploma di laurea in uno delle facoltà previste dall'ordinamento italiano degli studi universitari, presso qualsiasi università.

SALERNO: si estende la lotta per la municipalizzazione

Raccolta la sfida della SO.ME.TRA.

Si estende a Salerno l'azione popolare per la revoca degli aumenti tariffari applicati da SO.ME.TRA, nonostante un preciso ed unanime voto contrario del Consiglio comunale della città, e per ottenerne rapidamente la municipalizzazione dei trasporti urbani.

In questo senso sono espresse gli operatori della SO.ME.TRA, i cittadini di Salerno hanno aderito alla pubblica manifestazione indetta ieri sera dalla CGIL e dalla Uil. Sempre nella giornata di ieri numerose sono state le sospensioni di lavoro in vari cantieri e fabbriche della città. Anche i filoviari sono scesi in sciopero rientrando con due ore di anticipo nei depositi.

I gruppi del PCI e del PSIP, aderendo alla richiesta di municipalizzazione avanzata dal PCI e dalla Uil, anche il PSI e la CISL. In altre parole, ormai tutta la città, attraverso le proprie organizzazioni politiche e sindacali, si è espresso chiaramente contro la SO.ME.TRA. Isolata dalla opinione pubblica la società privata ha reagito rabbiosamente querelando per difesa il consorzio filoviario che ha volutamente ignorato sia il parere della cittadinanza che dell'intero Consiglio comunale.

LIVORNO

La CCdL appoggia le richieste dei dipendenti SETAF

Due premi per universitari

SASSARI, 7. — L'amministrazione comunale di Sassari ha istituito due premi di studio per universitari. Uno dell'ammontare di 200.000 lire, da assegnare ad uno studente che durante l'anno accademico 1963-64 compresa quinda la sessione straordinaria di febbraio, abbia conseguito la laurea presso qualsiasi università italiana, ed in qualsiasi facoltà.

Il premio verrà attribuito alla migliore tesi redatta su un argomento interessante in Sardegna, secondo quanto indicante la consultazione di testi, documenti e materiali bibliografici esistenti presso la biblioteca comunale di Sassari.

Il secondo premio di studio, da assegnare ad uno studente universitario, cittadino sardo, che durante l'anno accademico 1963-64 compresa quinda la sessione straordinaria di febbraio, abbia conseguito il diploma di laurea in uno delle facoltà previste dall'ordinamento italiano degli studi universitari, presso qualsiasi università.

Per Università

Università